



La Santa Sede

**DISCORSO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II
AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO
DELLA REPUBBLICA CECA**

Sabato, 1° aprile 2000

*Signor Cardinale,
venerati Fratelli nell'Episcopato,
illustri Rappresentanti della vita politica,
carissimi pellegrini della Repubblica Ceca!*

1. La vostra presenza, così numerosa, mi riempie di gioia. Voi state compiendo il pellegrinaggio nazionale del Grande Giubileo. Benvenuti a Roma, carissimi Fratelli e Sorelle!

Saluto cordialmente il Signor Cardinale Miloslav Vlk, e l'Arcivescovo Jan Graubner, Presidente della Conferenza Episcopale Ceca, che ringrazio per le nobili parole con le quali ha voluto manifestare i vostri sentimenti di comunione e di affetto verso il Successore di Pietro. Estendo il mio pensiero ai carissimi Presuli, ai sacerdoti, ai consacrati ed alle consacrate ed a tutti voi, giunti dalle terre della Boemia, della Moravia e della Slesia, come pure a quanti sono uniti a noi attraverso Radio Proglas, con un particolare pensiero per tutte le persone anziane, malate e sofferenti. Per il vostro tramite intendo rinnovare l'assicurazione della mia vicinanza spirituale all'intera Nazione ceca, a me tanto cara: le tre visite pastorali, che la Provvidenza mi ha concesso di compiere nel vostro Paese, hanno lasciato nel mio animo un indelebile ricordo.

2. La Quaresima che stiamo vivendo, cari Fratelli e Sorelle, ci reca un pressante invito alla conversione. Solo un cuore consapevole di aver bisogno di una più profonda ed intima unione con Dio è pronto a varcare la soglia della Porta Santa; solo chi realmente si converte può essere nel mondo testimone fedele e credibile della vita nuova in Cristo. Ecco il vero significato dell'Anno Santo!

Radunati in quest'Aula, voi offrite oggi una *testimonianza di quell'unità e di quell'amore* che si addicono a dei veri cristiani. Vi esorto a continuare a vivere questa solidarietà e "perfetta unione di pensiero e di intenti" (1 Cor 1,10) che è un segno inequivocabile della presenza operante di Cristo nel mondo.

Coltivate con spirito di umiltà e di obbedienza l'intesa e la fattiva collaborazione con i vostri Vescovi, secondo l'esortazione di sant'Ignazio di Antiochia: "Vi scongiuro, abbiate cura di fare ogni cosa nella concordia di Dio, sotto la guida del Vescovo" (*Ad Magn.* 6,1). E siate testimoni ed operatori di unità, affinché tutti i discepoli di Cristo giungano quanto prima alla piena comunione. Il Signore, che è "la nostra pace" ed ha abbattuto "il muro di separazione che era frammezzo" (*Ef* 2,14), continui a guidare il vostro cammino.

3. La vostra società sta finalmente gustando il tempo della democrazia e della libertà. Tuttavia una progressiva secolarizzazione ed un esteso relativismo morale interpellano la vostra comunità cristiana. Giustamente voi ritenete che l'attuale situazione esiga un *consistente sforzo nell'ambito della catechesi* a tutti i livelli: dai bambini ai giovani, dalla famiglia alla scuola, dai mezzi di comunicazione al mondo del lavoro e della cultura. Vi esorto a non risparmiare energie in così importante settore!

Nel cammino di formazione evangelica è fondamentale l'opera della famiglia. Cari genitori, sappiate aiutare i vostri figli a discernere i valori sui quali costruire l'esistenza. E voi, carissimi giovani, non lasciatevi ingannare da falsi miti e miraggi. Non cedete all'illusione di un successo facile; al contrario, il vostro cuore aspiri sempre ai valori più grandi, non escludendo dall'orizzonte delle vostre scelte la prospettiva di una donazione totale a Dio, attraverso la consacrazione sacerdotale o religiosa.

Una famiglia unita è certamente una garanzia per costruire una società responsabile. Ognuno, pertanto, si adoperi nell'ambito religioso, sociale e politico per la difesa della famiglia e per tutelare la vita umana, dal suo concepimento al suo termine naturale.

4. La Chiesa, lungo la storia, si è sforzata sempre di offrire il proprio contributo al progresso spirituale e civile del Paese. Inserita vitalmente nella società, essa non desidera altro che di servire l'uomo, additandogli i vasti orizzonti della sua dignità e della vocazione che ha ricevuto da Dio, Creatore e Redentore. Dopo essere passata attraverso il crogiolo della persecuzione, essa intende offrire i suoi tesori spirituali a tutto il popolo. Senz'altro, l'auspicata intesa con lo Stato, che regoli in maniera stabile ed armonica i vicendevoli rapporti su un piano di reciproco rispetto e di leale collaborazione, contribuirà ad una maggiore efficacia dell'azione della Chiesa a favore di tutti i cittadini della Repubblica Ceca.

5. Carissimi Fratelli e Sorelle, rinnovati e rafforzati nella vostra adesione a Cristo da questo vostro pellegrinaggio, ritornate in Patria ricchi di una fede personale convinta e di un amore intenso per la

Chiesa, Corpo mistico di Cristo.

La Madre di Dio, da voi particolarmente venerata a Svatá Hora e a Svatý Kopeček, guidi i vostri passi e vi sostenga nella quotidiana coerenza con i valori del Vangelo. L'esempio di tutti i vostri Santi Patroni vi fortifichi interiormente per essere nella vostra patria "luce del mondo e sale della terra" (cfr *Mt* 5, 13-14).

Con tali sentimenti, imparto di gran cuore a voi qui presenti, alle vostre famiglie e all'amato popolo ceco una particolare Benedizione Apostolica.

Sia lodato Gesù Cristo!

© Copyright 2000 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana